

Circolare Ministeriale 12 novembre 1980, n. 316

Prot. n. 9346

Oggetto: Bilancio di previsione delle scuole materne, elementari, secondarie di I grado, dei licei classici, scientifici ed artistici e delle scuole ed istituti magistrali. Esercizio finanziario 1981

1 - PREMESSA

L'esperienza in materia di autonomia amministrativo-contabile acquisita dagli Uffici centrali e periferici e dalle istituzioni scolastiche in quasi sei anni di applicazione del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416 consente, in linea di massima, di esprimere una positiva valutazione sulla validità della nuova normativa per il governo della scuola.

Allo scopo di rendere più agevoli e uniformi le procedure nello svolgimento degli adempimenti previsti, si diramano le seguenti istruzioni.

2 - STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio preventivo è stato innovato nella sua struttura. Esso verrà redatto conformemente al nuovo modello, allegato alla presente circolare (Allegato 1), elaborato di concerto fra le Direzioni Generali per l'istruzione elementare, secondaria di primo grado e classica Scientifica e magistrale, l'Ispettorato per l'istruzione artistica ed il Servizio per la scuola materna. Esso vuole essere uno strumento contabile più completo e più consono agli effettivi problemi di gestione e tale da tener conto della evoluzione della legislazione in materia, nonché dei diversi problemi emersi nei trascorsi anni e rappresentati a livello centrale da parte dell'amministrazione periferica.

Il modello presenta in particolare, un'aggregazione in categorie delle voci di entrata e di spesa ed una più puntuale denominazione e specializzazione dei capitoli nonché un'adeguata disposizione degli stessi.

La struttura del bilancio risulta, tra l'altro, armonizzata con quella delle istituzioni scolastiche dotate di personalità giuridica.

Si rammenta che per previsione definitiva dell'anno finanziario precedente (fincatura 4 del modello) si deve intendere la previsione iniziale dell'anno precedente integrato o ridotto delle variazioni in più o in meno eventualmente intervenute e regolarmente approvate dal Provveditore agli Studi.

E' vietata qualsiasi gestione fuori bilancio.

Si forniscono qui di seguito tutte le indicazioni ritenute utili, ancorché talvolta ridondanti, per una corretta utilizzazione dello strumento del bilancio.

A - Entrate

a) Titolo I - Entrate correnti

a.1) Categoria I - Rendite

Cap. 1 - Vi si iscrive l'importo degli interessi conseguenti alle presumibili giacenze sul conto bancario e su quello postale dell'anno 1981.

Cap. 2 - Vi si iscrivono le somme relative ad ogni altro tipo di rendita (titoli di Stato, ecc.).

I capitoli 1 e 2 formavano nel modello di bilancio dell'a.f. 1980 un unico coacervo nel cap. 1.

a.2) Categoria II - Finanziamenti del Ministero della P.I.

Cap. 3 (nel 1980: cap. 2) - Vi si iscrive quella parte delle somme che si prevedono assegnate dal Provveditore agli Studi utilizzata per far fronte alle spese correnti.

I capitoli 4 e 5 concernono entrate che nel bilancio di previsione per il 1980 sono affluite all'unico cap. 6. Ciò premesso, per il 1981, gli importi da iscrivere in tali nuovi capitoli, come previsione definitiva dell'anno precedente, sono quelli che risultano per l'anno 1980, assegnati rispettivamente per lavoro straordinario e per l'indennità e compensi per esami.

a.3) Categoria III - Altre entrate

Cap. 7 (nel 1980: cap. 3) - In questo capitolo devono essere iscritti i contributi aventi carattere discrezionale che gli enti pubblici diversi dallo Stato possono mettere a disposizione per il funzionamento amministrativo e didattico della scuola o istituto e per le attività connesse.

Cap. 8 (nel 1980: cap. 4) - Vi si iscrivono le somme messe volontariamente a disposizione per il funzionamento amministrativo e didattico e per le attività connesse dell'istituzione scolastica da parte di privati, ivi compresi gli alunni e gli ex alunni.

Si rappresenta l'opportunità che l'iscrizione in bilancio dei contributi di cui ai capitoli 7 e 8 sia subordinata alla certezza della loro riscossione.

Cap. 9) - Si iscrivono in questo capitolo le somme che si riferiscono a pagamenti, effettuati a qualsiasi titolo dall'istituzione scolastica, dei quali si rende necessario il recupero totale e parziale.

(E' ad esempio, il caso di un pagamento per prestazione di lavoro straordinario liquidato in misura superiore a quella effettivamente spettante).

Cap. 10.- Sono comprese in questo capitolo tutte le somme messe a disposizione dell'istituzione scolastica per il funzionamento e che non rientrano nella classificazione precedente.

I capitoli 9 e 10 formavano nel bilancio per il 1980 un unico coacervo nel cap. 5.

B - Titolo II - Entrate in conto capitale.

Cap. 11 (nel 1980: cap. 7) - Vi si iscrive quella parte delle somme che si prevedono assegnate dal Provveditore agli Studi utilizzata per far fronte alle spese in conto capitale.

Cap. 12 (nel 1980: cap. 8) - In questo capitolo devono essere iscritti i contributi aventi carattere discrezionale che gli enti pubblici diversi dallo Stato possono mettere a disposizione dell'istituzione scolastica per la parte destinata alle spese in conto capitale.

Cap. 13 (nel 1980: cap. 10) - Sono comprese in questo capitolo tutte le somme messe a disposizione dell'istituzione scolastica per spese in c/capitale che non rientrano nella classificazione precedente, ivi comprese quelle volontariamente messe a disposizione da parte di privati.

Si fa presente l'opportunità che l'iscrizione in bilancio dei contributi sia di enti che di privati sia subordinata alla certezza della loro riscossione.

C - Titolo III - Entrate per partire di giro.

Cap. 14 (nel 1980: cap. 15) - Circa l'importo da iscrivere su questo capitolo si rimanda al successivo paragrafo 4.

Cap. 15 (nel 1980: cap. 12) - Vi si iscrivono le eventuali somme per la concessione di borse di studio o premi derivanti da lasciti o donazioni di enti o privati.

Cap. 16 (Nel 1980: cap. 13) - Vi si iscrivono quelle somme che vengono messe a disposizione dell'istituzione scolastica da enti o privati per il funzionamento di eventuali corsi od iniziative analoghe.

Cap. 17 (nel 1980: cap. 14) - Si tratta della somma messa annualmente a disposizione del segretario dell'istituzione scolastica per far fronte alle spese minute necessarie per il normale funzionamento amministrativo (art. 46 del D.l. 28 maggio 1975).

Cap. 18 (nel 1980: cap. 17, art. 1).

Cap. 19 artt. 1 e 2 (nel 1980: cap. 17 art. 2); cap. 19, artt. 3 e 4 (nel 1980: rispettivamente cap. 17, artt. 3 e 4) - Si iscrivono in questi due capitoli le ritenute erariali, assistenziali e previdenziali operate sulle varie indennità e compensi liquidati al personale dipendente. Ad ogni buon fine si rimanda all'allegato 2 che indica le aliquote per la determinazione dei diversi contributi e gli uffici destinatari dei versamenti.

Cap. 20 (nel 1980: cap. 16) - In questo capitolo saranno inserite tutte le altre partite di giro non comprese nei capitoli precedenti, quali, ad esempio: quota a carico degli alunni per gite e manifestazioni varie, contributi degli alunni per quote associative varie, ecc. In tale capitolo vanno anche iscritti gli eventuali contributi erogati dagli enti locali per far fronte ad oneri cui sono tenuti per Legge gli enti stessi; per un maggiore dettaglio sulla questione si rimanda al successivo paragrafo 5.

D - Prelevamento dall'avanzo di amministrazione.

Cap. 21 (nel 1980: cap. 18) - Su questo capitolo deve essere iscritta la somma risultante dalla differenza fra il presunto avanzo complessivo a fine esercizio (punto 14 del modello F/1 - Situazione finanziaria presunta al 31 dicembre 1980 - Allegato 3 alla presente circolare) e i presunti residui attivi risultanti al 31 dicembre 1980 (punto 9 del modello F/1) - Pur non esistendo particolari vincoli in ordine alla destinazione dei fondi iscritti su questo capitolo, se ne raccomanda l'utilizzazione per spese in c/capitale.

B - Spese

a) Titolo I - Spese correnti.

a.1) Categoria I - Compensi e indennità al personale.

I capitoli 1 e 2 erano unificati nel cap. 7 del bilancio per l'a.f. 1980. Essi risultano finanziati rispettivamente dai capitoli 4 e 5 delle entrate.

Su tali capitoli non sono ammessi storni di fondi a favore di altri capitoli.

a.2) Categoria II - Spese di funzionamento.

Cap. 3 (nel 1980: cap. 1) - Gravano su tale capitolo le spese relative all'acquisto di oggetti di valore limitato che, non rientrando nella categoria del materiale di consumo, sono tuttavia necessari per mantenere o riattivare la normale funzionalità di attrezzature o di complessi di attrezzature.

Cap. 4 (nel 1980: cap. 2).

Cap. 5 (nel 1980: cap. 3) - Vi si iscrivono le spese per l'acquisto del materiale di consumo necessario per il normale funzionamento didattico, quale, ad esempio: il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche degli alunni, le diapositive, le filmine, le provette, ecc. Non possono essere imputate su questo capitolo le spese per l'acquisto di materiale inventariabile (art. 13 del D.I. 28 maggio 1975).

Cap. 6 (nel 1980: cap. 4) - Gravano su questo capitolo le spese relative alle iniziative deliberate dal Consiglio di circolo o di istituto ai sensi delle lettere d), e), f), e g) dell'art. 6 del D.P.R. n. 416/1974. Gravano su questo capitolo anche le indennità di missione agli accompagnatori degli alunni che effettuano viaggi d'istruzione.

Detta indennità di missione spetta solamente al personale dipendente (direttivo, docente e non docente) incaricato di detto servizio. Il preventivo di spesa per la liquidazione di detta indennità (determinata nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento di missione dei dipendenti statali) sarà oggetto di delibera del consiglio di circolo o di istituto unitamente a quella che verrà adottata, per l'approvazione del viaggio d'istruzione; tale delibera dovrà altresì evidenziare i contenuti didattici del viaggio medesimo.

Sul capitolo 6 gravano, altresì, le spese per compensi agli estranei all'amministrazione, chiamati a svolgere prestazioni connesse alle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche deliberate dal Consiglio di circolo o di istituto. Si rammenta che per i corsi di sostegno (e di recupero, nella scuola secondaria superiore), può essere chiamato alla prestazione solo il personale docente della scuola o istituto. Per tutti gli altri tipi di attività gli estranei all'Amministrazione eventualmente chiamati effettueranno esclusivamente prestazioni a carattere professionale e pertanto, in nessun caso, può stabilirsi un rapporto di lavoro fra essi e l'istituzione scolastica. La misura del compenso da liquidare agli estranei all'Amministrazione può essere, di norma, quella prevista dai minimi tabellari provinciali degli ordini professionali o, in mancanza, può essere determinata dal consiglio di circolo o di istituto. Il compenso va in ogni caso soggetto alle ritenute d'imposta previste per le prestazioni di lavoro autonomo.

Cap. 7 (nel 1980: cap. 5) - Vi gravano le spese relative al funzionamento e l'adattamento di palestre ed impianti ginnico-sportivi scolastici, le spese per affitto di locali ed aree per attività ginnico-sportive scolastiche e le spese relative alle attività sportive deliberate ai sensi della lettera f, dell'art. 6 del D.P.R. n. 416/1974 dal consiglio di circolo o di istituto.

Cap. 8 (nel 1980: cap. 6) - Le spese che gravano su tale capitolo riguardano il funzionamento amministrativo e quello didattico generale (registri, giornale di classe, ecc.) del circolo o istituto, compresi gli eventuali oneri a carico dello Stato (tassa di concessione governativa sugli abbonamenti ordinari alle radiodiffusioni, ecc.).

Per completezza si significa che non sono ammesse a carico del bilancio dell'istituzione scolastica spese di rappresentanza di qualsiasi tipo.

B) Titolo II - Spese in conto capitale.

Cap. 11 (nel 1980: cap. 9) - Rientrano in questo capitolo le spese relative all'acquisto, rinnovo e manutenzione straordinaria delle attrezzature e dei sussidi necessari per il funzionamento didattico della istituzione scolastica e che siano soggetti ad inventario. Si rammenta che gli acquisti vanno effettuati secondo le procedure stabilite dall'art. 34 del D.I. 28 maggio 1975 e che le relative delibere, essendo effettuate ai sensi del comma 1 dell'art. 1 del D.I. 28 maggio 1975, sono immediatamente esecutive e quindi non sono soggette ad alcuna preventiva approvazione da parte del Provveditore agli Studi (ultimo

comma dello stesso art. 1).

Cap. 12 (nel 1980: cap. 10).

C) Titolo III - Spese per partite di giro.

Dette spese costituiscono il corrispettivo in uscita delle entrate per partite di giro.

D) Fondo di riserva.

Cap. 21 (nel 1980: cap. 18) - Tale fondo ha la funzione di consentire di far fronte alle spese impreviste che dovessero manifestarsi nel corso dell'esercizio (art. 31 del D.I. 28 maggio 1975). Su questo capitolo non possono essere emessi mandati di pagamento, ma lo stanziamento di esso deve servire ad integrare mediante variazioni di bilancio le disponibilità di stanziamento degli altri capitoli con esclusione solamente di quelli relativi alle partite di giro. Si sottolinea che le varie azioni di bilancio debbono rivestire, comunque, carattere di eccezionalità. Convenzionalmente i fondi stanziati su questo capitolo saranno costituiti utilizzando non oltre il 10% delle disponibilità stanziati al cap. 3 delle entrate.

C - Dati statistici

Il circolo didattico o l'istituto compileranno, altresì, il quadro statistico riportato nell'ultima pagina del modello di bilancio inserendo i dati che loro competono.

3 - ADEMPIMENTI

I termini per l'espletamento degli adempimenti di cui alla presente circolare debbono intendersi fissati, limitatamente all'anno fin. 1981, come segue:

- entro il 30 novembre 1980 la giunta esecutiva del consiglio di circolo o d'istituto predisporre il bilancio preventivo per l'anno 1981, conformemente alle istruzioni impartite con la presente circolare, corredato da una relazione illustrativa dei singoli stanziamenti. La relazione illustrativa non si deve esaurire in formulazioni vaghe e generiche tali da impedire una comprensiva della congruità delle singole somme iscritte in bilancio. Essa, invece, deve indicare dettagliatamente gli interventi che su ogni capitolo si intendono finanziare, in quanto il bilancio, essendo l'espressione finanziario-contabile di un programma di attività annuale, deve rappresentare in modo chiaro e compiuto i costi che l'attuazione di detto programma comporta;

- entro il 15 dicembre 1980 il direttore didattico o il preside invia al Provveditore agli Studi competente il bilancio di previsione, la relazione illustrativa predisposta dalla giunta esecutiva e copia della deliberazione di approvazione del bilancio da parte del consiglio di circolo o d'istituto.

Per quanto riguarda i contributi per spese di funzionamento che verranno accreditati da questo Ministero per l'anno 1981 si comunica che, nonostante le difficoltà congiunturali, nel bilancio di previsione del Ministero della P.I. per l'anno 1981, i relativi stanziamenti vengono comunque aumentati, salvo quanto potrà essere determinato dal Parlamento in sede di approvazione del bilancio dello Stato. I consigli di circolo o di istituto dovranno comunque formulare i propri bilanci di previsione facendo riferimento esclusivamente ai fondi loro assegnati per l'anno 1980.

Al bilancio preventivo deve essere unito un prospetto conforme al modello allegato (allegato 3) da cui risulti la situazione finanziaria presunta al 31 dicembre 1980, fermo restando l'obbligo, da parte del Direttore didattico o del Preside di inviare al Provveditore entro il 15 gennaio 1981 la situazione finanziaria effettivamente determinata al 31

dicembre precedente (art. 22 del D.I. 28 maggio 1975).

Nei circoli didattici nell'ambito dei quali funzionino sezioni di scuola materna statale dovranno essere compilate due distinte situazioni finanziarie: una per la scuola elementare e l'altra per la scuola materna.

4 - GESTIONE DELLE SCUOLE MATERNE STATALI

(Omissis)

5 - ONERI A CARICO DEGLI ENTI LOCALI

Si ricorda che nulla è stato rinnovato con i decreti delegati emanati a norma della Legge n. 477/1973 in merito agli oneri che competono agli Enti locali in ordine al funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche. I fondi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche dagli Enti locali possono essere sia di carattere discrezionale che relativi a spese cui gli stessi sono obbligati per Legge.

a) Per quanto riguarda i contributi di carattere discrezionale, essi entrano nella libera disponibilità della scuola e non sono soggetti a controllo o rendicontazione a richiesta dell'Ente erogante; essi vanno imputati ai capitoli 7 e 12 delle entrate.

I beni inventariabili eventualmente acquistati con i detti fondi, divengono proprietà dello Stato.

b) Quando invece trattasi di spese cui l'Ente locale è obbligato per Legge, i fondi vanno introitati al capitolo 20 delle entrate. Detti finanziamenti vanno effettuati previo accordo intervenuto tra gli Enti locali e l'istituzione scolastica, autorizzato dal Provveditore agli Studi. I finanziamenti stessi vanno considerati come anticipazione quando il costo degli interventi cui si riferiscono può essere definito solo in sede di consuntivo, (è, ad esempio, il caso della manutenzione ordinaria degli edifici scolastici forniti dagli Enti locali). E' appena il caso di accennare che nessuna somma può essere erogata o rimborsata dagli Enti locali direttamente a favore dei direttori didattici o dei presidi, ma ogni operazione in tal senso deve essere indirizzata all'istituzione scolastica. Le predette contribuzioni non possono in alcun caso essere estese alle spese di personale.

I beni acquistati con detti fondi, in conto capitale, dovranno essere inventariati fra i beni di proprietà dell'Ente medesimo. Poiché anche i contributi sopra menzionati fanno parte integrante della gestione amministrativo-contabile, le SS.LL., nell'esaminare i bilanci preventivi e i conti consuntivi, vorranno approvare anche le imputazioni di entrata e di spesa ad essi afferenti, lasciando alle istituzioni scolastiche di comunicare agli Enti eroganti, conformemente al modello allegato (allegato 4), la destinazione data ai contributi.

6 - SERVIZIO DI CASSA

Si rimanda a quanto stabilito al paragrafo 3 della C.M. n. 240 del 6 novembre 1978.

I Provveditori agli Studi sono pregati di riprodurre la presente circolare ed i relativi allegati e di trasmetterla ai circoli didattici ed istituti dipendenti, ivi comprese le scuole medie annesse agli istituti d'arte e ai conservatori di musica. Analogamente vorranno provvedere per i consigli scolastici distrettuali.

Eventuali quesiti formulati da parte delle istituzioni scolastiche, aventi o no personalità giuridica dovranno essere inoltrati esclusivamente al Provveditore competente per territorio che fornirà diretto riscontro.

Eventuali quesiti formulati da parte dei Provveditori agli Studi dovranno essere inviati alle competenti Direzioni generali, Ispettorati e Servizio Scuola materna che provvederanno al diretto riscontro. I quesiti che, a giudizio del Provveditore che li formula, dovessero riguardare materia comune a più uffici centrali, dovranno essere inviati ad ogni Direzione generale, Ispettorato e Servizio interessati che concorderanno il diretto riscontro".

Allegato 2

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

CAT. PERS.	CONTRIBUTO MALATTIA (a)			CONTRIBUTO AGG.VO (b)		CONTRIBUTI INPS	
	A carico dello Stato	A carico del dip.	A carico dello stato	A carico del dip.	Contr. ex GescaI a carico del dip. (c)	A carico dello Stato	A carico del dip.
PERS. DI RUOLO	5,60	1	1,50	0,15	0,35	-	-
PERS. NON DI RUOLO							
I CAT.	5,60	1	1,50	0,15	0,35	3,62	-
II E III CAT.	5,60	1	1,50	0,15	0,35	20,84	7,15

a) Contributo malattia - versamento: sul c/c postale* intestato a Tesoreria Provinciale dello Stato; causale: contributo malattia versamento sul Capo X Cap. 3342/1 (Dal 1° gennaio 1981: capo X cap. 3342/3); periodo di riferimento...

b) Contributo aggiuntivo - versamento: sul c/c postale n. 31 61 7004 intestato a Tesoreria Centrale - Via XX Settembre, 95 - Roma; causale: accreditamento sul c/c infruttifero n. 455 denominato «Ministero del Tesoro - Conto speciale per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera»; periodo di riferimento...

c) Contributo ex GescaI - versamento: sul c/c postale n. 80837008 intestato a: Tesoriere Centrale dello Stato - Cassiere della Cassa depositi e prestiti; causale: Contributi ex GescaI; periodo di riferimento...

*Numero che dovrà essere richiesto alle singole Sezioni di Tesoreria Provinciale.